

La Repubblica 13 Marzo 2012

Mister Valtur rischia di perdere 5 miliardi.

Si preannuncia già uno dei processi più movimentati degli ultimi anni, perché la posta in gioco è altissima, quasi da record: cinque miliardi di euro, a tanto ammonta il patrimonio che il direttore della Direzione investigativa antimafia chiede di sequestrare. E' l'impero economico di Carmelo Patti, il settantottenne imprenditore di Castelvetro che dal 1998 è il patron di Valtur, la più famosa azienda italiana del turismo.

Le indagini della Dia di Palermo muovono un'accusa pesantissima nei confronti di Patti: essere referente e prestanome del superlatitante Matteo Messina Denaro, di Castelvetro pure lui. La prima udienza del processo è fissata per il 20 aprile, davanti alla sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Trapani. Si può già immaginare un confronto serrato fra la Procura, da poco guidata da Marcello Viola, e il pool di avvocati difensori.

Ci sono tre collaboratori di giustizia a chiamare in causa il patron di Valtur per presunti rapporti con esponenti mafiosi del Trapanese: Nino Giuffrè, l'ex fidato di Bernardo Provenzano; Angelo Siino, che negli anni Ottanta era il "ministro dei Lavori pubblici" di Cosa nostra; e Giovanni Ingrassiotta, conoscitore di molti segreti del clan di Messina Denaro. Siino sarebbe stato addirittura testimone di un incontro fra il cavaliere Patti e Francesco Messina Denaro, il padre di Matteo.

Negli ultimi mesi gli investigatori della Dia di Palermo hanno passato al setaccio il patrimonio dell'imprenditore siciliano: secondo la ricostruzione dell'accusa, sarebbe emersa «una inquietante sperequazione fra redditi e investimenti». La Dia aveva sollecitato il sequestro immediato dei beni di Patti, ma il Tribunale non ha accolto la richiesta, ritenendo necessario fissare l'inizio di un procedimento in camera di consiglio.

Per Patti ci sono guai giudiziari anche a Palermo: l'imprenditore risulta indagato dai pm Paolo Guido e Marzia Sabella per favoreggiamento aggravato nei confronti di Messina Denaro. All'indomani del blitz "Golem 2", nel 2010, subì anche una perquisizione. C'era un elemento, più di tutti, che incuriosiva i magistrati: uno dei collaboratori più stretti di Patti era il fratello della compagna di Messina Denaro, Michele Alagna.

L'impero che la Dia chiede adesso di sequestrare è costituito dalla maggioranza di alcune società che gestiscono una ventina di villaggi turistici della Valtur, ma anche da abitazioni, terreni nella provincia di Trapani e a Robbio, in provincia di Pavia, dove Patti risiede ormai da anni.

Da qualche mese la Valtur è in amministrazione straordinaria: è stata la famiglia Patti a chiederlo al ministro dello Sviluppo economico per far fronte a un pesante indebitamento di 909,6 milioni l'anno, a fronte di un fatturato di circa 200 milioni.

Così al timone dell'azienda sono arrivati tre commissari straordinari.

Salvo Palazzolo

EMEROTEA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS